



E-letter 4– Ottobre 2015

EQF meets ECVET” giunge al termine alla fine di novembre!

<http://www.eqfmeetsecvet.eu>

Cari lettori, benvenuti alla newsletter finale del progetto “EQF meets ECVET”!

Dopo due anni di intenso lavoro siamo lieti di presentare i risultati finali sviluppati dal partenariato.

Quattro programmi di base non formali dell'istruzione e della formazione professionale (IFP) ai livelli 1 e 2 dei quadri nazionali/europeo delle qualificazioni (NQF/EQF) sono stati descritti attraverso unità di apprendimento. Per rendere queste descrizioni anche utili alle persone con difficoltà di apprendimento, è stato utilizzato un linguaggio facile da comprendere.

In aggiunta a queste descrizioni, sono stati sviluppati due modelli: *Modello 1*, che mostra come dividere le qualifiche professionali di base in unità di risultati di apprendimento, fondamentali per i discenti. Tali programmi di IFP, rappresentati da singole unità permettono, passo dopo passo, l'apprendimento, e quindi facilitano il percorso di apprendimento. *Il Modello 2*, che delinea come queste qualifiche professionali di base, che sono state descritte su due diversi livelli di apprendimento, possono essere assegnate al quadro nazionale delle qualifiche in modo tale che i punti di forza degli allievi (cioè le unità dei risultati di apprendimento acquisite singolarmente approvati al livello più alto) possano essere approvati e scritti in un certificato. Questo certificato ufficiale aumenta l'autostima dei discenti e facilita il loro accesso al mercato del lavoro.

Gli obiettivi primari di questo progetto sono stati quelli di offrire un riconoscimento ufficiale alla formazione professionale non formale di base ai livelli NQF/EQF 1 e 2 e rendere le conoscenze, le capacità e le competenze dei discenti visibili e valutabili (anche per i potenziali datori di lavoro). In secondo luogo, il progetto ha illustrato i punti di forza particolari dei discenti descrivendo le unità dei risultati di apprendimento connesse alle qualifiche professionali di base su diversi livelli NQF/EQF. In questo modo, questi programmi di IFP diventano permeabili e i discenti ottengono una prova differenziata e la conferma dei loro risultati di apprendimento raggiunti.

Definire un modello comune per i paesi partner – Austria, Germania, Italia, Lituania e Slovenia – non è stato semplice dal momento che lo stato di sviluppo dei quadri nazionali delle qualificazioni (NQF) differisce molto da paese a paese, così come i metodi per il riconoscimento degli apprendimenti non formali. Ci sono anche differenze in termini di approvazione dell'idea / la necessità di dare un riconoscimento ufficiale alla formazione professionale di base. L'attenzione si concentra soprattutto su eventuali necessità del mercato del lavoro, senza considerare le esigenze delle persone con difficoltà di apprendimento, il loro diritto alla formazione permanente e alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UN CRPD)!

Nonostante queste difficoltà, i partner del progetto hanno sviluppato importanti risultati che saranno disponibili entro la fine di novembre 2015 sotto forma di due manuali e un CD e saranno pubblicati anche sul sito web del progetto www.eqfmeetsecvet.eu. Questi risultati sono stati presentati anche durante gli eventi nazionali del progetto e durante la Conferenza finale "EQF meets ECVET" che si è tenuta a Salisburgo, di cui si parlerà ulteriormente in questa ultima newsletter.

Buona lettura!
- **Marion Bock**,
Chance B – Holding GmbH

“EQF meets ECVET” alla Conferenza di Salisburgo “Programmi di istruzione inclusivi: sviluppiamoli insieme!”



Una parte dei relatori di “EQF meets ECVET” alla Conferenza di Salisburgo (da destra a sinistra Marlies Krumböhrmer, Melanie Biertempfel, Karin Luomi-Messerer e Karl Andrew Müllner)

Il 22 e il 23 ottobre scorsi si è tenuta a Salisburgo, in Austria, la Conferenza annuale di EASPD dal titolo “Programmi di istruzione inclusivi: sviluppiamoli insieme!”

È stato senza dubbio un ambiente idoneo per discussioni e tentativi di trovare risposte a questioni quali: perché non abbiamo ancora l'istruzione inclusiva? L'integrazione scolastica è stata teoricamente definita? Quali sono i principali ostacoli nella società che rendono difficile avere, in Europa, contesti educativi pienamente inclusivi?

Osservando la situazione dell'attuazione dell'articolo 24 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti all'istruzione delle persone con disabilità (UN CRPD), la conferenza ha presentato modelli pratici su come rendere l'istruzione più inclusiva e gli elementi necessari per avere pieno successo nell'inclusione delle persone con disabilità nei sistemi educativi tradizionali secondo i principi e i valori della Convenzione ONU.

Franz Wolfmayr, fondatore ed ex General Manager di Chance B, nonché Presidente di EASPD, ha illustrato, durante la Conferenza, la necessità di “promuovere un'attitudine positiva nei confronti dell'inclusione e sviluppare reti inclusive”. In questo senso, i relatori hanno convenuto che, se tutti i bambini frequentano, nelle loro rispettive comunità, scuole tradizionali, ciò può avere un grande impatto sul livello di tolleranza della società, combattendo anche pregiudizi e discriminazioni.

Uno dei quattro progetti finanziati dall'UE che ha presentato i risultati finali, condividendo buone pratiche e fattori chiave per una corretta attuazione dell'articolo 24 della Convenzione ONU, è stato il progetto EQF meets ECVET. Il primo giorno della Conferenza si è discusso, sulla base della presentazione sull'EQF dal titolo “Unità dei risultati di apprendimento per evidenziare i punti di forza dei discenti”, dell'importanza del riconoscimento dell'apprendimento non formale e dello sviluppo di un modello di riconoscimento che porti a certificati per i discenti con disabilità.

La presentazione e la discussione sono state portate avanti da Marion Bock (Project Manager presso Chance B), la quale ha presentato il progetto; da Marlies Krumböhrmer (formatrice tedesca di IFP di base presso Chiemgau-Lebenshilfe-Werkstätten GmbH), la quale ha presentato il punto di vista dell'esperto; da Melanie Biertempfel (discente disabile), la quale si è concentrata sul punto di vista dell'utente; da Karin Luomi-Messerer (esperto esterno in sistemi educativi europei presso 3s) che ha presentato la situazione dal punto di vista degli esperti; e da Karl Andrew Müllner (Punto di Coordinamento austriaco del NQF) che ha descritto la prospettiva dell'autorità.

Dopo l'introduzione del progetto, è stato spiegato in dettaglio che il modello di riconoscimento di base su unità dei risultati di apprendimento che possono essere parzialmente oggetto di formazione. Il modello, che segue lo schema di un corso, è su misura, nel senso che a seconda del discente, alcuni risultati di apprendimento possono essere acquisiti su diversi livelli del quadro nazionale delle qualifiche e alla fine della formazione verrà rilasciato un certificato riconosciuto. Questo approccio centrato sulla persona risponde alle necessità di molti i discenti con difficoltà di apprendimento. Il modello è fondamentale perché fornisce ai datori di lavoro preziose informazioni su ciò che il futuro dipendente ha imparato ed è in grado di fare e può essere esteso ad altri discenti. Inoltre, questo potrebbe facilitare l'accesso e il progresso nell'istruzione e formazione professionale (IFP).



Workshop di cucito "EQF meets ECVET" durante la Conferenza di Salisburgo



Workshop "EQF meets ECVET" Teatime durante la Conferenza di Salisburgo

Il riconoscimento delle unità IFP dà valore anche a parti di qualificazione acquisite, supporta i discenti svantaggiati ad entrare nel mercato del lavoro e permette l'accesso all'apprendimento permanente.

A conclusione delle presentazioni, tutti hanno unanimemente convenuto che politici, gli istituti NQF/ECVET/le agenzie e le imprese/i datori di lavoro devono essere convinti del significato di un tale modello di apprendimento e di riconoscimento delle competenze.

Parallelamente alle sessioni plenarie e ai relatori, sono stati organizzati workshop interattivi. Tra questi, il workshop EQF meets ECVET focalizzato su: come possono i singoli discenti beneficiare di ECVET; EQF/NQF e apprendimento non formale e informale; il progetto ESF "Orientabili"; il progetto

"Istruzione inclusiva"; workshop pratici sulla metodologia di formazione dei candidati sarti industriali/sarti e camerieri.

- Bianca Bratu,
EASPD

Presentazione del progetto "EQF meets ECVET" in e intorno all'Austria

Nel corso degli ultimi sei mesi "EQF meets ECVET" è stato presentato dall'organizzazione di coordinamento Chance B durante diverse conferenze e workshop.

Nel mese di giugno scorso il progetto è stato presentato a Budapest durante la Conferenza sul WBL: *Cooperazione tra istruzione e mondo del lavoro: focus sull'apprendimento basato sul lavoro*. La conferenza è stata organizzata dalle agenzie nazionali austriaca, ungherese e rumena, in collaborazione con la *Rete Tematica sul Work Based Learning e l'apprendistato* (NetWBL). All'interno di questo evento, della durata di due giorni, è stata effettuata una panoramica sull'apprendimento basato sul lavoro in Austria, Ungheria e Romania, nonché sullo stato dell'arte del progetto NetWBL. Inoltre, sono stati realizzati tre workshop nel corso dei quali sono stati presentati diversi progetti e buone pratiche, tra i quali il nostro. "EQF meets ECVET" è stato presentato al workshop *Costruire una qualità della cultura nel WBL*, che è stata una grande opportunità per promuovere il progetto, così come l'idea di una IFP e NQF inclusivi!

Inoltre, nel mese di giugno, i partner tedesco e austriaco hanno presentato insieme il progetto in un workshop presso il Bodenseekonferenz Teilhabe und Bildung in Germania, organizzato dal Initiative Lebenslanges Lernen. La maggior parte dei partecipanti a questa conferenza lavora in scuole speciali o laboratori protetti. In questi laboratori protetti sono stati fatti dei tentativi di offrire programmi IFP riconosciuti, per cui il nostro progetto ha destato molto interesse.

Nel mese di settembre abbiamo avuto la possibilità di presentare il nostro progetto alla conferenza di esperti di istruzione e mercato del lavoro, organizzato dall'Agenzia Nazionale Austriaca e il Servizio per l'occupazione. Insieme ad altri due progetti, anche questi finanziati dal programma di apprendimento permanente, abbiamo tenuto un workshop sulle *competenze di base tramite l'apprendimento basato su lavoro - Come acquisirli, come renderli visibili, come renderli utilizzabili?*

Inoltre, partecipando a queste tre conferenze Chance B ha realizzato attività di disseminazione aggiuntive, testando il modello di assegnazione redatto con il Punto Nazionale di Coordinamento NQF e il Ministero Federale Austriaco dell'Istruzione e delle Donne, e preparato la conferenza finale e i prodotti finali.

Alla fine di settembre scorso è stata pubblicata la bozza di legge austriaca sul NQF e tutti sono stati invitati ad inviare un parere sulla bozza. Insieme ad altri 47 pareri, il parere di Chance B è stato pubblicato su http://www.parlament.gv.at/PAKT/VHG/XXV/ME/ME_00152/index.shtml.

Tutti questi pareri di esperti saranno presi in considerazione per la versione finale della legge. Ci auguriamo che le nostre idee e i modelli verso un sistema educativo più inclusivo attraverso NQF diventi realtà all'inizio del prossimo anno, quando la legge del NQF austriaco verrà lanciata!

- Marion Bock,
Chance B – Holding GmbH

Evento nazionale di chiusura del progetto “EQF meets ECVET” in Germania

Il 19 ottobre 2015 si è tenuto a Traunreut, in Germania, l'ultimo seminario del progetto EQF meets ECVET “Riconoscimento input-output”. Marlies Krumböhrer e Melanie Biertempfel, della Chiemgau-Lebenshilfe-Werkstätten GmbH, hanno portato aperto il seminario con la presentazione del progetto e dei suoi risultati. Winfried Ellwanger, preside della Volkshochschule Cham ed esperto ECVET, ha informato il pubblico dell'attuazione di ECVET in Germania e in altri paesi europei e la necessità di riconoscimento dei risultati di apprendimento non formali acquisiti e della loro attuazione nel quadro di qualificazione tedesco.

Hannes Müller e Anton Albrecht dell'organizzazione Pfennigparade di Monaco, hanno presentato a loro volta i quadri di qualificazione che sono stati usati dalla loro organizzazione nei workshop sulla formazione professionale.

Ai partecipanti dell'evento sono stati esposti due diversi tipi di apprendimento per persone con difficoltà di apprendimento: il primo come parte dell'apprendimento formale (quadri delle qualificazioni), il secondo come parte dell'apprendimento non formale (modulo di formazione del progetto). Durante il dibattito finale, sono stati discussi i vantaggi e gli svantaggi dei relativi metodi di formazione e il restante tempo è stato dedicato alle domande degli interessanti.

Tra i partecipanti era anche presente il rappresentante del parlamento bavarese, Klaus Steiner, nonché membro di Work Intergroup per l'attuazione dell'inclusione in Bavaria che mira ad aiutare persone con disabilità a trovare un impiego. Il signor Steiner si è mostrato molto interessato ai risultati e obiettivi del progetto “EQF meets ECVET” che, diversamente dai quadri delle qualificazioni, mira ad ottenere il riconoscimento delle qualifiche professionali. Ritiene l'utilizzo di tale formazione modulare



Winfried Ellwanger (esperto ECVET dell'apprendimento non formale)

sia un'opportunità per l'inclusione delle persone con disabilità, in linea con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.



Da sinistra a destra: Klaus Steiner (membro del parlamento bavarese), Marlies Krumböhner (Project Manager dei partner tedeschi) e Jens Maceiczky/ executive director di Chiemgau-Lebenshilfe-Werkstätten GmbH)

Una settimana dopo l'evento, Klaus Steiner è tornato a Chiemgau-Lebenshilfe-Werkstätten GmbH dove ha ricevuto ulteriori informazioni sul progetto e la documentazione che userà per promuovere il progetto a livello politico ed educativo.

- Marlies Krumböhner,
Chiemgau-Lebenshilfe-Werkstätten GmbH

Attività di disseminazione del progetto “EQF meets ECVET” in Lituania

Il 18 settembre 2015 si è tenuto l'evento nazionale del progetto a Kaunas, Lituania. Sono stati invitati tutti i fornitori di IFP per persone con disabilità e le ONG che lavorano con persone con disabilità. Erano presenti 10 rappresentanti dei tre più grandi fornitori di IFP per persone con disabilità. Vidmantas Tūtlys ha presentato il progetto e i suoi prodotti principali e ha sviluppato il manuale dei risultati di apprendimento e il modello di assegnazione delle qualifiche in riferimento ai livelli EQF 1 e 2. È stato spiegato approfonditamente l'approccio metodologico applicato al design e sono stati descritti i risultati di apprendimento per le qualifiche in riferimento ai livelli EQF 1 e 2 (e del quadro di lituano delle qualifiche). Durante le discussioni i partecipanti hanno ritenuto che i risultati del progetto sono particolarmente rilevanti e forniscono strumenti utili ed esempi per i risultati di apprendimento basati sullo sviluppo del curriculum che saranno usati dai fornitori di formazione in Lituania. Alcuni approcci metodologici, come la scrittura dei risultati di apprendimento dalla prospettiva del discente/tirocinante, erano nuovi ai partecipanti ma nonostante questo si sono dimostrati molto interessanti. Riguardo al modello proposto per l'assegnazione delle qualifiche ai livelli EQF 1 e 2, i partecipanti hanno ritenuto che le procedure e i documenti proposti e documenti risultassero efficaci ed esaurienti. Tuttavia, non è ancora chiaro chi e come si debbano attuare queste procedure e strumenti a causa dell'attuale vuoto istituzionale nella valutazione delle competenze e del conferimento delle qualifiche a questi livelli. Quindi, l'implementazione di questo strumento richiede, prima di tutto, di definire le istituzioni e le loro responsabilità per la valutazione delle competenze e del conferimento delle qualifiche.

È stato preparato un documento sulle specificità dello sviluppo e dell'attuazione delle qualifiche per l'integrazione professionale delle persone con disabilità e ed è stato deciso di pubblicarlo sul giornale scientifico “Vocational Education: Research and Reality” edito dall'Università Vytautas Magnus.

Futura implementazione dei prodotti del progetto in Lituania

Riguardo alle discussioni con gli esperti del Centro per lo sviluppo delle qualificazioni e della formazione ed istruzione professionale e con gli esperti coinvolti nel sviluppo degli standard professionali nazionali, sono state introdotte le qualifiche dei livelli EQF 1 e 2 tramite l'implementazione

degli standard professionali e i curricula modulari di IFP. Attualmente, gli standard professionali ideati prevedono quelle qualifiche nei settori dell'edilizia, degli hotel, della ristorazione, della metallurgia, del tessile e della lavorazione della pelle. Quindi il manuale relativo ai risultati di apprendimento sarà utile come strumento altamente rilevante per il design e lo sviluppo dei curricula modulari nazionali nei diversi programmi di integrazione professionale e di riabilitazione delle persone con disabilità.

- **Vidmantas Tūtlys**, Centro per l'istruzione e ricerca professionale,
Università Vytautas Magnus

Conferenza finale nazionale di “EQF meets ECVET” a Maribor



Il 16 settembre 2015, VDC POLŽ Maribor ha tenuto una conferenza finale nazionale del progetto "EQF meets ECVET" dove sono stati presentati i risultati del progetto, il manuale 1 e l'appendice 1 del manuale. Alla conferenza hanno partecipato più di 100 persone, tra cui l'Istituto Nazionale per l'Istruzione e la Formazione Professionale, la scuola superiore per il design e l'istruzione di Maribor e il centro per il lavoro e la cura Dolfke Boštjančič di Draga. Gli interventi alla conferenza sono stati pubblicati ai seguenti links:

<http://4d.rtvsllo.si/arhiv/dobro-jutro/174360154>, <http://4d.rtvsllo.si/arhiv/porocila/174361412>,

<http://www.rtvsllo.si/tvmaribor/oddaje/16>, <http://www.vecer.com/clanek/201509176142937>.

Workshop di “EQF meets ECVET” “È l'ora del tè” alla conferenza internazionale a Salisburgo

Dal 21 al 23 ottobre, VDC POLŽ Maribor ha partecipato alla conferenza internazionale “Programmi di insegnamento inclusivo: sviluppiamoli insieme!” a Salisburgo. Alla conferenza, VDC POLŽ Maribor ha organizzato il workshop “È l'ora del tè!” dove abbiamo presentato i risultati del progetto (risultati di apprendimento per assistenti camerieri). Tutti i partecipanti dall'Italia, dall'Austria, dalla Germania, dal Belgio, dalla Slovenia e dalla Lituania e altri paesi ancora hanno preparato polpette dolci al sesamo, tè, caipirinha e centrotavola durante il workshop.



Partecipanti del workshop di VDC POLŽ Maribor
“È l'ora del tè!” a Salisburgo

- **Aleška Knaflič Cijan**,
VDC POLŽ Maribor

Gli ultimi mesi del progetto “EQF meets ECVET” per FormAzione Co&So Network

Durante gli ultimi mesi del progetto, FormAzione Co&So Network e i partner si sono concentrati a concludere e certificare i programmi modularizzati di IFP per pasticceri austriaci, camerieri da sala sloveni, ristoratori italiani e sarti industriali tedeschi ai livelli 1 e 2 secondo il quadro nazionale delle qualificazioni (NQF). Si sono altrettanto impegnati alla conclusione e certificazione del modello per l'assegnazione e riconoscimento delle unità IFP ai livelli 1 e 2 del NQF. Inoltre hanno sviluppato e verificato un modello di certificazione con la prospettiva di creare un certificato che includa unità a livelli più alti dei livelli di qualificazione e hanno anche effettuato l'opera di disseminazione in un più ampio raggio per raggiungere più stakeholder insieme a massimizzare i prodotti finali del progetto.

Il 10 febbraio 2015, è stata presentata la metodologia adottata nel progetto e i risultati raggiunti durante i Circoli di studio con Esperti tenuti a Firenze presso l'istituto professionale per i servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera “A. Saffi”. Quasi 70 degli studenti dell'istituto hanno disabilità e sono stati coinvolti nella prova dei programmi modularizzati di IFP del progetto EQF meets ECVET per ristoratori italiani per verificare quanto sia facile comprensibile il linguaggio utilizzato.

Il 18 novembre, è stato organizzato l'evento finale del progetto “EQF meets ECVET” da FCN a cui hanno partecipato 15 persone. L'evento di disseminazione ha offerto l'occasione di presentare i risultati finali del progetto e di spiegare il lavoro dei partner in questi due anni di progetto.

Prossimi passi

Sulla base dei suggerimenti e delle discussioni che sono emerse durante gli eventi menzionati precedentemente, risultati del progetto verranno utilizzati dai formatori che lavorano con persone con disabilità all'interno del quadro di IFP. È anche l'occasione per adottare la metodologia ECVET che rappresenta, senza ombra di dubbio, uno strumento strategico per armonizzare l'istruzione in Europa.



- **Patrizia Giorio and Massimo Aloe,**
FormAzione Co&So Network



VYTAUTAS MAGNUS
UNIVERSITY
MCMXXII



Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.